



# CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

## ESTRATTO DI VERBALE DELL'ADUNANZA CXVI

10 luglio 2001

Presidenza: Giorgio MORRA DI CELLA  
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 10 del mese di luglio dell'anno duemilauno, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Vicepresidente del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e, per la restante parte, del Vicepresidente del Consiglio Giuseppe CERCHIO e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso in data 3 luglio 2001 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Giovanna ALBERTO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Alberto FERRERO - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Elio MARCHIARO - Giorgio MORRA DI CELLA - Pierluigi MOSCA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Giovanni OSSOLA - Modesto PUCCI - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Luciano ALBERTIN - Mario BORGHEZIO - Massimiliano MOTTA - Giacomo PORTAS.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPIA - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Valter GIULIANO - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI - Elena FERRO.

Sono assenti gli Assessori: Luciano PONZETTI - Maria Pia BRUNATO - Marco BELLION - Alessandra SPERANZA.

Commissione di scrutinio: Vincenzo GALATI - Salvatore RAPISARDA - Alberto TOGNOLI.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Urbanistica - Comune di Chivasso - Variante generale al P.R.G.C. - Osservazioni.**

Prot. n. 138568/2001

**Il Vicepresidente del Consiglio, Morra di Cella**, pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta 03/07/01), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 18, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Premesso che il Comune di Chivasso:

- ha una popolazione di 23.842 (al 2000);
- è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 74-23077 del 01/02/1983;
- è stato interessato dall'evento alluvionale del novembre 1994, a seguito del quale la Regione Piemonte, ha disposto l'applicazione dei provvedimenti cautelari di cui all'art. 9/bis della L.R. n. 56/77 su parte del territorio comunale; provvedimenti che, a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000, sono stati riconfermati dal Comune con deliberazione C.C. n. 72 del 20/11/2000;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 14 del 15/03/2001, il progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 ed in data 17/04/2001 ha trasmesso gli atti alla Provincia di Torino per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi del sesto comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77;

Rilevato che la Variante in oggetto propone:

- l'individuazione di nuove aree residenziali di completamento e di espansione, che determinano un incremento della popolazione di circa il 30% rispetto agli attuali residenti;
- la conferma delle aree produttive esistenti e l'individuazione di una nuova area;
- la localizzazione di aree destinate ad attività terziarie;
- la valorizzazione dell'area adiacente alla Stazione Ferroviaria, individuata come "centro di interscambio di livello regionale";
- l'individuazione di nuove aree destinate a servizi pubblici ex artt. 21 e 22 della L.R. n. 56/77;
- la realizzazione di nuove viabilità per evitare l'attraversamento del centro della Città;
- l'inserimento di provvedimenti cautelari per la sospensione ed inibizione dell'attività edilizia in alcune porzioni del territorio, in attesa della realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza;
- l'adeguamento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Po;
- l'adeguamento al P.T.O. del Po ed al Piano d'Area, con una proposta di modifica alla scala comunale dello Schema grafico n. 6;
- modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione;

Preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione del C.C. n. 14/2001 di adozione e dagli elaborati tecnici allegati;

Vista la deliberazione del C.P. n. 621 - 71253/1999 in data 28/04/1999, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, attualmente in Regione per l'approvazione;

Informate le Aree ed i Servizi Provinciali interessati;

Visti i pareri:

- Servizio Pianificazione Trasporti in data 30/04/2001;
- Servizio Grandi Infrastrutture in data 04/05/2001;
- Servizio Difesa del Suolo in data 04/05/2001;
- Servizio Protezione Civile in data 28/05/2001;
- Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità in data 01/06/2001;

Considerato che il 14, 15 e 16 ottobre scorso si è avuta un'alluvione di eccezionale portata che ha determinato problemi di natura idrogeologica di parti del territorio del Comune di Chivasso;

Vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 05/06/2001, nella quale si propone la presentazione di osservazioni e proposte;

Sentita al riguardo la 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 13/06/2001 la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

Considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di viabilità sovracomunale e di protezione civile ;

Visti:

- il 7° comma dell'art. 17 L.R. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## **DELIBERA**

1. di formulare le seguenti osservazioni e proposte in merito al progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Chivasso, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 15/03/2001, rispetto al Piano Territoriale Regionale approvato, al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (P.T.C.), adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente in Regione per l'approvazione, ed alle competenze dirette in materia di protezione civile e di viabilità:
  - a) la Variante generale al P.R.G.C. persegue una filosofia di sviluppo che tende ad utilizzare i tracciati delle viabilità sovracomunali quali assi portanti di espansione urbana, vanificandone in tal modo la funzionalità e rendendo difficoltoso il traffico; l'urbanizzazione "a cavallo" dei tracciati delle strade sovracomunali determina inoltre la necessità di prevedere numerosi attraversamenti, aggravando la pericolosità della strada, e comporta nel tempo, come logica conseguenza, la necessità di programmare ulteriori tracciati esterni all'abitato, che comunque la Variante non affronta in modo adeguato (cfr. punto n. f).  
Si ricorda che il P.T.C., riprendendo una indicazione dell'art. 28 della L.R. n. 56/77, prevede, attraverso una precisa direttiva, che *"Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e di scorrevolezza del traffico di transito ...* ; sarebbe inoltre opportuno che le cartografie del Piano Regolatore riportassero, con apposito simbolo grafico, le zone dalle quali non è possibile accedere direttamente sulla viabilità sovracomunale, nonché su quelle comunali che nella articolazione funzionale interna all'espansione insediativa comunale assumono un ruolo di primario livello nel raccordare la viabilità comunale con quella sovracomunale;
  - b) si evidenzia, in riferimento alla capacità insediativa, che la Variante generale al P.R.G.C. prevede un'espansione residenziale, con un incremento di circa il 30% degli abitanti rispetto agli attuali residenti, non giustificabile in base alle dinamiche demografiche del Comune, che nell'ultimo trentennio hanno evidenziato una popolazione sostanzialmente stabile, anche se le analisi riportate nella *"Relazione Illustrativa"* segnalano un incremento

del numero delle famiglie (negli ultimi 28 anni) pari al 17,4%, con uno standard medio di 2,48 ab/fam, che non paiono giustificare l'espansione prevista.

Si ritiene pertanto opportuno richiedere un'analisi motivazionale più approfondita sulle reali esigenze di sviluppo residenziale, altrimenti va tenuto conto degli orientamenti introdotti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia: in base all'art. 9.2.4 delle N.d.A. del suddetto P.T.C. *"Nei Comuni non compresi nei sistemi di diffusione urbana i piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e della domanda aggiuntiva locale; interventi di nuova costruzione in aree di espansione e di completamento non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori al 10% della popolazione residente, nei comuni con popolazione pari o superiore ai 1500 abitanti e al 15% nei comuni con popolazione residente inferiore (omissis)";*

- c) in riferimento al rischio idrogeologico, si rileva che la parte sud-ovest del territorio del Comune è stata interessata dalle alluvioni degli anni 1994 e 2000; a questo proposito occorre attentamente considerare se è opportuno prevedere un'ulteriore urbanizzazione nella porzione di territorio interessata dagli eventi sopra richiamati, come proposto dalla Variante generale al P.R.G.C., la quale individua nella zona di che trattasi aree di espansione residenziale e produttiva, tanto più che la realizzazione di opere di difesa elimina le potenzialità di laminazione delle acque nei casi di grandi e catastrofiche alluvioni e va comunque subordinata all'autorizzazione dell'Autorità di Bacino del Po.

Nell'area in questione, infatti, il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino prevede, in sponda sinistra del Torrente Orco, un limite di progetto tra la fascia "B" e la fascia "C", che si estende per alcuni chilometri a difesa dell'abitato, prosegue in riva sinistra al Po e termina in prossimità dell'imbocco del canale Cavour.

Le Norme di Attuazione del suddetto P.S.F.F. demandano ai Comuni la pianificazione urbanistica dei territori ricadenti nella fascia "C"; dall'esame degli elaborati normativi della Variante generale non risulta tuttavia che il Comune abbia provveduto a fornire prescrizioni per le vaste porzioni di territorio classificate nell'ambito della fascia suddetta.

In proposito si ricorda che, con la deliberazione n. 18/2001 del 26 aprile 2001 ad oggetto *"Adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il Bacino Idrografico di rilievo nazionale del fiume Po"* (P.A.I.), attualmente in corso di approvazione definitiva da parte del ministero competente, l'Autorità di Bacino del fiume Po ha chiarito che (cfr. art. 11) *".. nei territori della Fascia C, situati a tergo del limite di progetto della fascia B ... i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici ... sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse, ad applicare anche parzialmente, fino ad avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle Norme di attuazione del PAI relativi alla Fascia B"*; si ricorda altresì che le norme di attuazione del P.A.I., ad approvazione avvenuta, saranno prevalenti rispetto a quelle del P.S.F.F..

Si segnala inoltre che l'Autorità di Bacino ha in corso uno studio del fiume Po, dalla Dora Riparia a valle in tutto il territorio provinciale, da cui potranno derivare ulteriori indicazioni.

Si riscontra che la Variante generale al P.R.G.C. riporta, sulle tavole urbanistiche, le *"aree urbane alluvionate"*, la cui disciplina è dettata dall'art. 54 delle N.T.A.; si fa notare tuttavia che la delimitazione delle suddette aree non corrisponde alle zone effettivamente interessate dall'alluvione, ma è limitata soltanto alle aree inedificate e non si estende sulle altre aree urbanistiche ubicate all'interno della fascia "C", come ad esempio l'area produttiva di nuovo impianto 6.2 o la residenziale di espansione 4.11 (ricadenti in classe III B1 in relazione alla pericolosità geomorfologica).

In applicazione della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996, n. 7/LAP *"Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici"*, tutta la porzione di territorio in questione, in base alle risultanze della *"Relazione geologica e idrologica"* allegata alla Variante, è classificata in classe III A (aree non urbanizzate) o III B (aree urbanizzate) di pericolosità geomorfologica.

Le aree ricadenti nella classe III B vengono normate dall'art. 74.5.3 delle N.T.A. del P.R.G.C.:

*"L'attuazione delle previsioni di P.R.G. ... è condizionata all'esecuzione degli interventi di riassetto territoriale....*

*Pertanto le nuove opere o le nuove costruzioni ammesse saranno realizzabili soltanto a seguito dell'esecuzione effettiva di tali interventi infrastrutturali, che dovrà essere*

*riconosciuta idonea dall'Amministrazione Comunale e che dovrà essere documentata dal collaudo tecnico.*

*Sulla Tabella normativa, relativa ad ogni area classificata in classe III B o III B1, il P.R.G. individua quali sono gli interventi infrastrutturali in grado di garantire l'edificabilità in condizioni di sicurezza. (omissis)".*

Le tabelle di area delle N.T.A. del P.R.G.C. tuttavia non riportano alcuna prescrizione in merito e quindi dovranno essere opportunamente integrate;

- d) in riferimento ai trasporti, si segnala che il centro di interscambio di Chivasso è stato classificato dal P.T.C. come "*Porta Regionale*", in quanto in grado di raccogliere utenza proveniente anche dall'esterno della Regione Piemonte.

L'art. 12.2.5 delle N.d.A. del P.T.C. in proposito precisa che si prevede "*... la realizzazione di infrastrutture con grosse potenzialità, parcheggi per gli autoveicoli, zona di sosta per gli attestamenti dei mezzi pubblici su gomma e dei taxi, aree attrezzate con servizi per l'utenza*"; la Variante generale al P.R.G.C. non recepisce le indicazioni suddette e non prevede nelle adiacenze della stazione ferroviaria gli spazi necessari atti a favorire l'interscambio tra il mezzo privato e quello pubblico.

Si riscontra tuttavia che in un'area prossima alla stazione e a P.zza Garibaldi (la 10.1), la Variante individua un nuovo insediamento commerciale, per il quale la *Relazione Illustrativa* precisa che è destinato "*... ad un progetto di "MOVICENTRO" con parcheggi pluripiano e locali per la vendita, il ristoro e per uffici amministrativi e direzionali legati alla "reception" della stazione ferroviaria ...*"; l'art. 42 delle N.T.A. della Variante generale non recepisce le suddette indicazioni.

La stazione di Chivasso, è destinata ad assumere un ruolo dello sviluppo locale e sovracomunale in quanto dovrebbe diventare uno dei principali centri di interscambio del territorio. La Variante al P.R.G.C. non fornisce però delle indicazioni atte a verificare la fattibilità dell'ipotesi: sia l'accessibilità alla zona della stazione ferroviaria prevista dal Piano e sia l'area destinata al "MOVICENTRO" (previsto su una superficie di soli 15.000 mq.), appaiono insufficienti per ospitare le funzioni proprie di un centro di interscambio. Se così fosse, senza possibilità in sede locale di prospettare una viabilità funzionalmente e ambientalmente adeguata e di disporre dei necessari spazi, occorre convenire che l'ipotesi prevista dal P.T.C. non è praticabile.

Si suggerisce pertanto di valutare attentamente se è opportuno, nel caso in cui non possa essere fornita una soluzione a livello comunale dei problemi sopra evidenziati, proporre la rilocalizzazione del centro ferroviario di interscambio (e del "MOVICENTRO") in posizione più facilmente accessibile dal territorio a cui deve servire e in un'area di adeguata superficie, nella quale garantire gli spazi necessari per i parcheggi e per le attività e servizi di interscambio e per l'attestamento degli autobus;

- e) si segnala inoltre che il P.T.C. ribadisce l'importanza del sistema ferroviario nel trasporto pubblico provinciale e propone, con una apposita direttiva, l'elettrificazione della linea ferroviaria Chivasso - Aosta e la realizzazione di un nuovo raccordo sulla linea Torino - Milano; la Variante generale al P.R.G.C. non affronta il tema del trasporto ferroviario locale e non fornisce delle proposte in merito all'ipotesi di tracciato del nuovo raccordo previsto dal P.T.C.;

- f) in riferimento alla viabilità sovracomunale, si fa osservare che il tracciato stradale previsto a monte della conurbazione, il quale si allaccia alla S.S. n. 11 ad est e ad ovest del capoluogo, già oggetto di osservazione da parte della Provincia con deliberazione C.P. n. 325-244871/1997 del 13/01/1998, a proposito della precedente Variante generale al P.R.G.C. adottata nel settembre 1997, presenta caratteristiche (soluzioni di innesto, raggi di curvatura, intersezioni e larghezza del nastro) che non lo rendono idoneo ad assumere la funzione di "circonvallazione nord" dell'abitato prevista dal P.T.C..

Si suggerisce pertanto di prendere contatto con il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità della Provincia, preventivamente all'adozione del Progetto Definitivo della Variante in questione, per concordare una soluzione viabile idonea a svolgere detta funzione;

- g) in riferimento agli interventi previsti sulle altre viabilità si rileva che:

g.1 la previsione di due rotatorie sulla S.P. n. 82 (a monte ed a valle del tracciato autostradale Torino - Milano) dovrà essere supportata da studi più approfonditi per un adeguato inserimento del tratto della strada provinciale che si sviluppa in direzione sud, a

- partire dalla rotonda posta a valle dell'autostrada. Per quanto attiene quella posta a nord dell'autostrada si nutrono perplessità in merito alla funzionalità della stessa e sicurezza degli utenti nel tratto interessato dall'intersezione con il passaggio a livello ferroviario, specie per la presenza di veicoli in sosta in prossimità di un tratto in curva;
- g.2 la collocazione di un cavalcaferrovia sulla S.P. n. 220 in prossimità dello svincolo di accesso alla S.S. n. 11 ed all'autostrada Torino - Milano pone in evidenza condizioni di criticità per quanto attiene l'accesso dal lato sud. Occorrerà verificare, attraverso elaborati grafici in scala superiore, gli spazi di manovra per l'accesso e l'uscita dal medesimo caratterizzato dal transito di mezzi agricoli;
- g.3 le opere previste sulla S.P. n. 81, consistenti in una nuova rotatoria all'intersezione con la S.P. n. 91 e successivo collegamento con l'autostrada Torino - Milano, completano la serie di interventi previsti per la riorganizzazione della viabilità di collegamento tra la zona est e quella ad ovest di Chivasso con percorrenza a nord del capoluogo. Nel caso specifico si ritiene possano essere portati alcuni correttivi alla prevista nuova rotatoria per un migliore inserimento delle strade oltre ad una verifica delle dimensioni. Occorre definire le modalità di intervento per lo scavalco dell'autostrada Torino - Milano connesso alla linea T.A.V. in località Frazione Betlemme. Viene previsto un nuovo sovrappasso (cfr. *Relazione illustrativa*, pag. 12) ad ovest dell'esistente e, contestualmente, viene mantenuto quello attuale (cfr. Cartografia generale);
- g.4 in riferimento alla S.S. 31 bis., oggetto di passaggio dall'ANAS alla Provincia di Torino, si renderà necessario valutare gli interventi previsti (sovra e sottopassi in località Frazione Torassi), congiuntamente a tutti gli Enti interessati;

2. di trasmettere al Comune di Chivasso la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.

**Il Vicepresidente del Consiglio, Morra di Cella**, dà la parola all'Assessore Rivalta per l'illustrazione della proposta.



*(Seguono:*

- *l'illustrazione dell'Assessore Rivalta*
- *l'intervento del Consigliere Tognoli;*

*per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato.)*

**Il Vicepresidente del Consiglio, Morra di Cella**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto è sottoriportato.

**OGGETTO: Urbanistica – Comune di Chivasso – Variante generale al P.R.G.C. - Osservazioni.**

Prot. n. 138568/2001

Dopo attento esame ed ampia dettagliata discussione;  
la votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	39
Astenuti	=	3 (Formisano – Tognoli - Vignale)

Votanti = 36

Favorevoli 36

(Agasso - Alberto - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bresso - Bruno - Cassar-  
do - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Ferrero P. - Galati - Goia - Ianno' - Loia-  
coni - Morra di Cella - Mosca - Muzio - Neirotti - Novero - Ossola - Pucci - Rabacchi - Rapisar-  
da - Ricca - Romeo - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente ...

**Il Vicepresidente del Consiglio, Morra di Cella,** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione teste' approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	= 39
Astenuti	= 3 (Formisano - Tognoli - Vignale)
Votanti	= 36

Favorevoli 36

(Agasso - Alberto - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bresso - Bruno - Cassar-  
do - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Ferrero P. - Galati - Goia - Ianno' - Loia-  
coni - Marchiaro - Morra di Cella - Mosca - Muzio - Neirotti - Novero - Pucci - Rabacchi - Rapi-  
sarda - Ricca - Romeo - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to E. Sortino

Il Vice Presidente del Consiglio  
F.to G. Morra di Cella

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CXVI in adunanza 10 luglio 2001.

/ar